

I TEMPERAMENTI UMANI

Sommario

I TEMPERAMENTI UMANI.....	1
Autoeducazione e osservazione del bambino.....	1
Quanti sono i temperamenti?	2
Linea ereditaria e nucleo essenziale.....	2
L'uomo è un'entità quadruplica	4
Il temperamento nell'infanzia	4
Dominanza arti costitutivi nei bambini.....	4
COLLERICO	5
SANGUINICO	6
FLEMMATICO.....	8
MALINCONICO	9
Disposizione della classe e approccio individuale	10
Temperamento dell'insegnante e suo effetto sullo sviluppo.....	11
Tabella riassuntiva	12

Autoeducazione e osservazione del bambino

I genitori accolgono l'arrivo sulla Terra di un essere umano che ha bisogno di aiuto per rendersi autonomo. Egli va assistito con la massima devozione, madre e padre sono la sua prima vera culla nonché il sostegno che gli permetterà di avere struttura e di trovare la sua direzione nell'esistenza. Il bambino avrebbe bisogno di essere accolto con l'atteggiamento di un cuore che vede. Comprendere le sue necessità e le qualità di quella persona che ci chiede aiuto è la prima vera forma di educazione per l'infanzia: l'autoeducazione del genitore.

Tutti i bambini sono differenti, tuttavia esiste anche la necessità di studiare le caratteristiche che accomunano i bambini tra loro in quanto "bambini" e una delle scienze che studiano tali leggi generali è la pedagogia.

La Pedagogia steineriana (e più in generale la Scienza dello Spirito) costituisce un ponte tra la natura generale del bambino e le tante differenti individualità che ci vengono incontro nei bambini che incontriamo tutti i giorni.

L'aspetto esteriore del bambino è secondo Steiner solo una parte di tutto ciò che un essere umano porta nel mondo con la sua incarnazione. È però vero che già dall'aspetto esteriore possiamo cogliere tratti del nocciolo interiore attraverso l'osservazione.

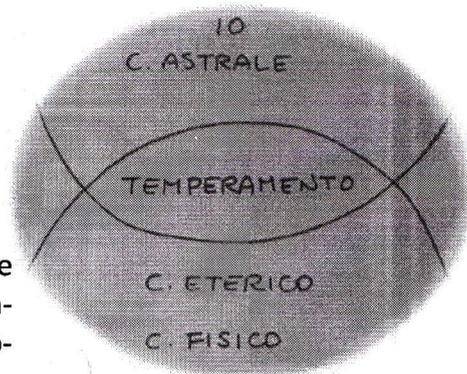
Tra natura generale del bambino e natura di quel determinato bambino si colloca un terzo aspetto, il temperamento, che accomuna i bambini in gruppi. Il temperamento da un lato individualizza e dall'altro riunisce in gruppi; si ha, infatti, a che fare con il nucleo essenziale di quel bambino e contemporaneamente con la natura generale di bambino e di essere umano.

Quanti sono i temperamenti?

Circa 7.000.000.000; uno per ogni uomo. Possono tuttavia essere raggruppati in 4 gruppi fondamentali:

- COLLERICO
- SANGUINICO
- MALINCONICO
- FLEMMATICO

Nel singolo individuo i temperamenti sono tutti presenti e mischiati tra loro, esiste però la prevalenza di un temperamento sugli altri che conferisce all'individuo la sua intonazione caratteriale, la sua particolare coloritura comportamentale.

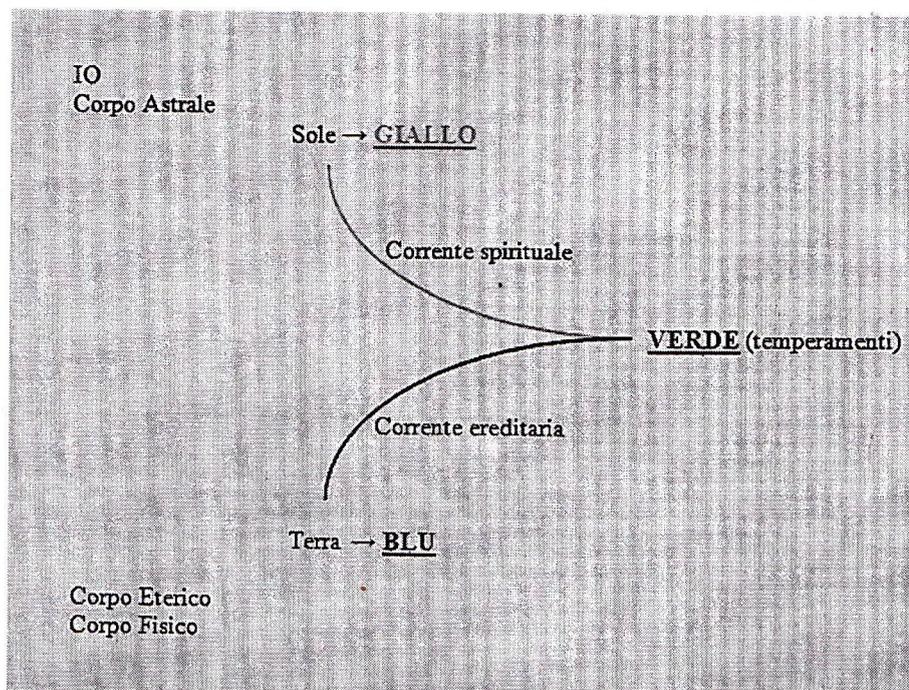


Linea ereditaria e nucleo essenziale

Grazie alla scienza sperimentiamo che la natura umana è inserita nella linea ereditaria. Dal singolo la linea ereditaria risale verso gli avi nel passato e scende verso i discendenti nel futuro. Accanto ai caratteri dell'eredità, però, con la scienza dello spirito osserviamo che ogni individuo porta in sé qualcosa che non deriva dagli antenati: il nucleo essenziale interiore dello spirito umano.

L'uomo porta con sé dai mondi spirituali questo nucleo essenziale e si unisce a ciò che viene dalla linea ereditaria. Tale nucleo è il frutto delle vite precedenti di quell'individualità; fa cioè riferimento alla legge delle ripetute vite terrene.

Il nucleo individuale è avvolto in un involucro esteriore che deriva dalla linea ereditaria, cosicché



per la forma e certe altre qualità dobbiamo risalire agli antenati mentre per conoscere l'intima essenza dell'uomo dobbiamo retrocedere alle sue vite precedenti. Ogni essere umano è costituito da queste due correnti e in ogni uomo queste due correnti devono trovare un equilibrio. L'equilibrio o elemento intermedio con qualità più generiche dell'individualità ma in sé capace di individualizzare è il temperamento.

"Come l'azzurro e il giallo riuniti formano il verde, il congiungersi delle due correnti nell'uomo forma quel che si chiama temperamento...il temperamento equilibra l'eterno col transitorio"¹.

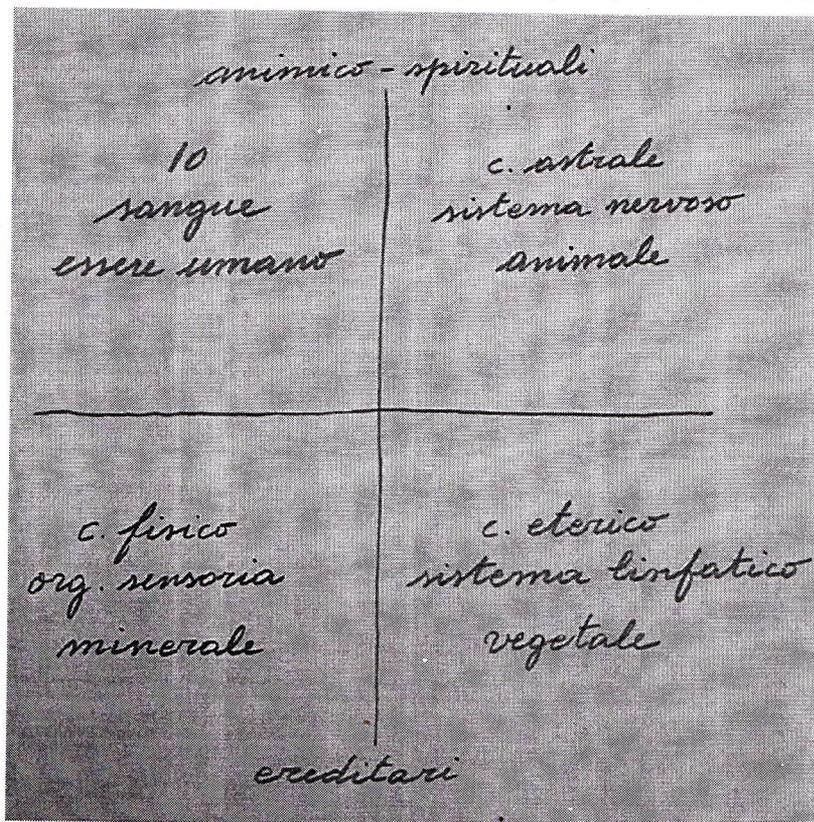
¹Da: Il segreto dei temperamenti umani, p. 16, R.Steiner ed. Antroposofica

Da che cosa è determinato, quindi, il temperamento? Da un lato, osservando l'uomo, abbiamo la linea ereditaria, essa risale dal singolo agli antenati e viene trasmessa ai discendenti. Ma che cosa viene realmente trasmesso dalla linea ereditaria? In tempo di materialismo la scienza vorrebbe che tutto l'uomo – comprese le caratteristiche morali, la genialità o l'ottusità – dipendessero dalla linea genetica ereditaria e come tali fossero rintracciabili in qualche antenato; la realtà, però, è molto diversa, perché così si guarda solo l'uomo fisico. Per trovare l'origine di alcune caratteristiche morali o geniali bisogna andare oltre la linea ereditaria e volgere lo sguardo al nucleo essenziale dello spirito umano che passa da un'incarnazione all'altra.

Da una prospettiva karmica la scelta di una linea ereditaria piuttosto che un'altra è dovuta a ciò che essa può offrire per l'adempimento del proprio destino.

Ciò che proviene dai mondi spirituali e che l'uomo porta con sé si unisce quindi a quel che possono dargli padre, madre e antenati quali disposizioni. Da un lato, quindi, nell'individuo troviamo qualità ereditate, dall'altro qualità che si è conquistato in vite precedenti.

Di fatto le inclinazioni, le disposizioni caratteriali, le facoltà di un uomo nella sua odierna vita derivano da un patrimonio formatosi nelle precedenti incarnazioni che s'immerge – s'incarna – in una corporeità fisica portatrice di altre peculiarità e caratteristiche che s'intessono con le prime, formando il carattere unico e irripetibile dell'individuo. Il temperamento è quindi nel mezzo tra le doti che portiamo con noi quali individui e ciò che viene trasmesso per ereditarietà. Unendosi, le due



correnti si colorano reciprocamente: come il blu e il giallo riuniti formano il verde, così il congiungersi delle due correnti forma il temperamento.

Quindi il bambino porta con sé un bagaglio spirituale che si unisce con una linea ereditaria, ma accade frequentemente che il corpo non sia adatto ad accogliere lo spirito e quest'ultimo è costretto ad adattarsi. Con il cambio dei denti il corpo ha ultimato la conformazione degli organi; questo è il momento in cui il bambino inizia a svincolarsi dalla linea ereditaria. Se il bambino fatica a trasformare il fisico con lo spirito, per così dire non sta più nella pelle. Per questa ragione bambini molto docili all'asilo con il cambio dei denti

possono diventare turbolenti, ma spesso i bambini più scatenati sono anche più sani di quelli più tranquilli. Il corpo è inadatto ad accogliere l'elemento spirituale e lo spirito lo combatte. Bambini più tranquilli o si trovano in modo naturale a loro agio nella corporeità, oppure hanno uno spirito troppo debole per opporsi al corpo e trasformarlo. Capita che proprio i bambini che lottano di più sviluppino una personalità molto forte, indipendente e svincolata dalle condizioni ereditarie. Dobbiamo scoprire come e quanto il bambino sta lottando e, attraverso il cuore, agire su di es-

so. Il rispetto dei tempi ha grande importanza nel processo di incarnazione, pertanto l'educazione va portata economicamente perché il processo d'incarnazione dello spirito è lento. Un processo veloce porta a delle unilateralità, così come un'educazione prematura che, spesso, non è altro che un indottrinamento.

L'uomo è un'entità quadruplica

Prima di parlare dei temperamenti è necessario un accenno agli organi costitutivi. L'uomo secondo Steiner è un'entità quadruplica consistendo in corpo fisico, corpo eterico, corpo astrale ed io.

La parte che si presenta ai sensi esteriori e che l'uomo ha in comune con il regno minerale è il corpo fisico e segue le leggi di quel mondo (leggi chimiche, fisiche ecc.). Gli altri tre corpi hanno caratteristiche soprasensibili.

Il corpo eterico – o corpo vitale, o corpo del sistema ghiandolare – è unito per tutta la vita al corpo fisico e ne evita il dissolvimento. Esso segue le leggi del mondo vegetale.

Il corpo astrale – o senziente – porta i sentimenti, le brame e le rappresentazioni riguardanti i nostri ideali morali. Esso è assimilabile, per le leggi che lo costituiscono, al mondo animale.

Il quarto elemento è l'organizzazione dell'io, ossia ciò che individualizza l'uomo e gli consente di dire io a se stesso. Corpo fisico ed eterico appartengono alla linea genealogica mentre astrale ed io sono connessi al nocciolo essenziale dell'uomo.

Il temperamento nell'infanzia

Anche se è necessario distinguere per alcune ragioni il temperamento nel bambino da quello nell'adulto è vero per entrambi il fatto che i temperamenti nel singolo sono per così dire amalgamati tra loro e nel tentativo di riconoscerli si può soltanto parlare di prevalenza.

Seguendo il ciclo della vita Steiner rileva questa relazione: il temperamento sanguinico si dimostra spiccato nell'infanzia, il collerico nell'adolescenza, il melanconico nella mezz'età e il flemmatico nella vecchiaia.

Ogni forma di unilateralità del temperamento porta alla patologia e l'educatore deve operare un lavoro di "messa in equilibrio" tra i vari temperamenti in ogni singolo bambino.

Ora entriamo più nel merito dei quattro temperamenti durante l'infanzia.

Come ha origine, quindi, la dominanza di un temperamento sugli altri? Dallo scambievole rapporto dei 4 arti costitutivi. A seconda del maggiore o minore impulso di una di queste parti sulle altre l'uomo ci si presenta con un temperamento diverso. La maggiore influenza di un arto costitutivo rispetto agli altri determina, però, un temperamento diverso nell'adulto e nel bambino. Vediamolo schematicamente:

DOMINANZA	ADULTO	BAMBINO
IO	COLLERICO	MALINCONICO
ASTRALE	SANGUINICO	COLLERICO
ETERICO	FLEMMATICO	SANGUINICO
FISICO	MALINCONICO	FLEMMATICO

Dominanza arti costitutivi nei bambini

Nonostante gli accorgimenti comportamentali e pedagogici di cui si è trattato siano riferiti al temperamento – e non alla dominanza da cui scaturisce – e pertanto siano da ritenersi validi indipendentemente dal fatto che si tratti di adulti o bambini, osserviamo ora il motivo per cui esiste questa differenziazione.

Se nel bambino domina l'IO non abbiamo, come per l'adulto, il temperamento collerico. L'IO, quale elemento superiore della natura umana, è portatore di forze di luce, di pensiero, forze spirituali di coscienza. Se queste si destano troppo precocemente nel fanciullo non abbiamo l'insorgere di un temperamento focoso e collerico, bensì di un temperamento malinconico. Forze di coscienza precocemente destate sono, in altre parole, assimilabili con il concetto di "intellettualizzazione precoce". Avremo quindi dei fanciulli che sanno tutto ma non sanno ancora fare niente, tendenzialmente annoiati dalla vita e privi di iniziativa... come molti giovani d'oggi.

Se nel bambino domina unilateralmente il corpo astrale non abbiamo un sanguinico, bensì un bambino succube dei propri moti d'animo che pertanto possono facilmente estrinsecarsi senza freno, in modo incontrollato. Se domina l'astrale, nel bambino, avremo quindi delle reazioni brusche, una certa mancanza di tatto nella vita sociale; un temperamento tendenzialmente collerico.

Se nel bambino a dominare è l'eterico avremo sostanzialmente un esubero di forze vitali, di vivacità, di voglia di correre, saltare, muoversi, chiacchierare. In linea di massima, grazie al rigoglio delle forze vitali infantili, tutti i bambini dovrebbero essere sanguinici, specialmente nel primo settennio e nei primi anni del secondo.

Se a dominare nel bambino invece è il fisico, tale dominanza si manifesterà nella maggioranza dei casi in corporeità grandi, difficili da compenetrare per gli arti superiori, avremo quindi un temperamento flemmatico che si manifesta in modo speciale nei bambini in sovrappeso o fisicamente più grandi rispetto alla norma della loro età. Non è un caso che il temperamento flemmatico, nei bambini, si manifesti più frequentemente nei popoli dotati di grande fisicità, per esempio scandinavi. Nell'antropologia Steiner descrive accuratamente il fatto che gli strati adiposi siano una vera e propria barriera per le forze spirituali, un ostacolo per l'incarnazione dell'io.

COLLERICO

Se predomina il corpo astrale nel bambino appare il temperamento collerico, che nell'adulto si manifesta se predomina la forza dell'io.

Dalla testa ai piedi – caratteristiche fisiche del collerico

Nel collerico dal punto di vista fisico domina il moto impetuoso del sangue. Dal punto di vista spirituale, invece, prevale la forza prorompente dell'io (nel fanciullo dell'astrale).

L'organo fisico dominante è il cuore, che nel collerico ha pulsazioni energiche.

Il senso dominante è l'equilibrio².

Normalmente è basso di statura, ha la testa grande, il collo taurino, la fronte sviluppata.

Gli occhi sono lucenti (chiari o scuri), i tratti del viso duri.

Il naso acquista la sua forma definitiva solo con la pubertà, ma di esso si notano già nell'infanzia le narici a forma circolare.

Nell'insieme tende alla rotondità senza spigoli, il tronco predomina sugli arti, spesso corti e muscolosi.

La parte del piede che viene appoggiata con impeto nel camminare è il tallone. Il passo è sicuro, l'intercedere è penetrante, come se le movenze suggerissero: "Sono qui, sono io!"

² Equilibrio, senso della vita, tatto e movimento – ossia i quattro sensi preponderanti rispettivamente nel collerico, nel flemmatico, nel malinconico e nel sanguinico - sono sensi che si sviluppano nel IV settennio.

Caratteristiche animiche

La forza animica maggiormente sviluppata nel collerico è il volere. Egli vive nell'azione e vuole fare tutto a modo suo. Il suo approccio al lavoro è: "Se vuoi un lavoro fatto bene, fattelotù".

È efficiente, operativo, volenteroso; ma anche impetuoso, irruento, talvolta avventato.

Ha l'indole del condottiero, del leader carismatico; vuole spiccare, emergere, distinguersi, dominare. L'impulsività del suo temperamento può creare, ma anche distruggere. È molto propositivo e molto attivo sia nella propria interiorità sia nei rapporti con il mondo esterno, verso il quale è aperto e nutre un vivo interesse.

Il collerico da un lato è intrepido e coraggioso ma dall'altro, spesso, non sa dominarsi. Se contrariato tende a diventare aggressivo e, se non ottiene quello che vuole, si arrabbia, urla e può arrivare a crisi compulsive. In quei casi non va preso di petto, al contrario, è bene attendere che si calmi prima di indicargli gli aspetti negativi delle sue azioni, anche il giorno seguente.

Bisogna lasciargli il tempo di sbollire prima di poter trovare in lui lo stato d'animo adeguato per un confronto costruttivo. Allora si scoprirà che è capace di rimorso e sa riconoscere le proprie colpe, anche perché ha uno spiccato senso della giustizia... e vuole essere dalla parte del giusto.

Il suo tempo è il futuro e ha paura della morte poiché, una volta varcata la soglia, sa che non potrà più dirigere, non potrà più estrinsecare la sua volontà terrestre, non potrà più fare... e lui vive nel fare.

Ama le sfide, ama misurarsi con gli ostacoli e dar prova della sua forza, sia fisica sia interiore.

Verso l'adolescenza, con la maturazione del corpo astrale, la vita di sentimento sboccherà in impeti passionali da contenere il più possibile, per esempio con strumenti artistici.

Deve sviluppare equilibrio e misura.

Espedienti pedagogici

L'educatore deve essere riconosciuto dal collerico come una guida per l'io umano.

Il bambino collerico deve sentire che quali educatori *sappiamo il fatto nostro*, che sappiamo di che cosa parliamo, che siamo esperti e competenti. Deve sentire che possiamo superare ostacoli che lui non è ancora in grado di superare. La parola d'ordine con il collerico sarà pertanto "stima sincera nei confronti del maestro".

Con bambino collerico bisogna badare a non farsi cogliere in errore. Non deve supporre che non siamo in grado di offrirgli le spiegazioni che chiede. Deve provare considerazione e rispetto per le capacità del maestro.

Espedienti didattici

In pittura: si avventa subito sul foglio senza paura; il suo colore è il rosso.

Nel modellaggio: blocchi di creta molto grandi, deve lottare.

Disegno di forme: rette irraggianti, lemniscate.

Narrazione: Azione! Azione! Azione!

Storia: grandi battaglie.

Geografia: viaggi avventurosi; ma anche contadini, lavoratori.

SANGUINICO

Quando predomina il corpo eterico nel bambino appare il temperamento sanguinico. Perché appaia nell'adulto, invece, deve spiccare l'astrale.

Dalla testa ai piedi – caratteristiche fisiche del sanguinico

Ha i capelli ricci e biondi, gliocchi brillanti, unabella mobilità del viso che gli conferisce una mimica molto varia e spontanea. La sua corporatura è armoniosa ed è leggero, agile esvelto. Il suo passo è guizzante, camminasaltellando, quasi non tocca con il tallone, svolazza in punta di piedi.

In lui predomina la velocità con cui fa molte cose contemporaneamente.

Nel bambino sanguinico assistiamo alla grande mobilità dei processi vitali: respiro, digestione ecc. L'organo fisico dominante sono i reni, il senso è il movimento; grande attività del sistema nervoso. Il suo stato d'animo è spesso influenzato dalla fame o dalla sazietà, dalla buona o dalla cattiva digestione.

Mangia velocemente, prende di tutto e parla molto.

Caratteristiche animiche

Se non vi fosse l'opera dell'io la vita interiore dell'uomo sarebbe completamente in balia delle immagini fluttuanti dell'astrale; in certo modo per il sanguinico è così. Egli vive nel fluttuare alterno dei sentimenti e delle sensazioni; la sua vita animica si estrinseca nel pensiero, nelle immagini, nell'attività rappresentativa.

È sempre allegro, gioioso, spensierato, dinamico e pieno di slancio. È entusiasta, fantasioso, molto sociale. Ama il divertimento, vive il presente, ma sempre "un subito dopo". È fortemente influenzabile dall'ambiente che lo circonda; ha grande interesse per il mondo ma scarsa vita interiore. È irruento, impulsivo e ha paura di farsi male; se piange si consola subito distraendosi.

È un bambino estremamente superficiale, caotico, disordinato, volubile. È facile preda di fantasticherie, difficoltà di attenzione, stenta a concentrarsi e si distrae facilmente. È sveglio, coglie tutto rapidamente e alla svelta dimentica. Gli interessa tutto, ma solo per un istante: l'interesse sfuma appena viene suscitato.

La vita animica è mossa dalle forze del vivente (eteriche) e passando alla pubertà le forze dell'anima (astrali) prenderanno il sopravvento su quelle vitali, facendo prevalere con la giovinezza il temperamento collerico.

Espedienti pedagogici

In tanta superficialità e volubilità deve pur avere un vero interesse, un interesse duraturo. Quali educatori dobbiamo scoprirlo e coltivarlo. E per farlo dobbiamo tenere presente che nel fanciullo sanguinico il vero interesse può essere suscitato solo dall'amore per un'altra persona.

Se si desta in lui l'amore per noi educatori potremo fare miracoli e il suo temperamento si equilibrerà. Per il sanguinico, più che per qualsiasi altro temperamento, l'amore è la parola magica. Il sanguinico deve sviluppare amore e attaccamento verso il maestro.

La parola d'ordine è "amore per il maestro".

Espedienti didattici

In pittura: fa una macchia qui, una lì, ma stenta a unire queste macchie e a creare un'armonia. Il suo colore è il GIALLO-ARANCIO.

Nel modellaggio: inizia, poi ricomincia, poi ricomincia ancora... ma tira fuori forme dinamiche, in movimento; forme vive e non rifinite.

Disegno di forme: vortici, linee curve

Narrazione: Molte pause

Storia: opere di grandi artisti

Geografia: paesaggi, flora e fauna.

FLEMMATICO

Quando predomina l'eterico, che governa i processi della vita e della crescita dai quali dipende il senso di benessere o di malessere della persona, nell'adulto sorge il temperamento flemmatico. Dal punto di vista fisico domina il sistema ghiandolare. Se il corpo funziona bene, l'uomo è portato ad adagiarsi comodamente nella propria interiorità e se l'individuo è tutto rivolto alla propria condizione di interiore benessere dovuta al buon funzionamento dell'organismo, allora è poco incline a dirigere la propria volontà all'esterno: è poco tenace nel volere.

Nel bambino, invece, il temperamento flemmatico si manifesta quando domina il corpo fisico. Generalmente oggi s'incontrano due tipi di bambini flemmatici:

I flemmatici naturali sempre pronti a mangiare, belli rotondi, con guance grasse, allegri e soddisfatti, che amano rimanere nella loro pesantezza e non hanno per nulla gioia nel muoversi.

I flemmatici indotti dall'alimentazione sregolata del nostro tempo, troppo ricca di grassi e di farina. Questi ultimi soffrono per l'esagerato peso del loro corpo, non hanno lo sguardo allegro del flemmatico naturale, bensì spento e quasi incolore, le loro guance sono grosse, cadenti. Nel flemmatico di questo secondo tipo non domina correttamente la forza di gravità.

Dalla testa ai piedi – caratteristiche fisiche del flemmatico

Il bambino flemmatico ha lo sguardo tendenzialmente spento, rivolto all'interiorità. Ama molto mangiare e bere e spesso supera nel peso gli altri bambini, fisicamente tende alla rotondità. Per via del peso, tra l'altro, impara più tardi a camminare e, una volta imparato, si muove con indolenza e passo strascicato. Non sa posare bene i piedi, non si pone in giusto rapporto con le cose. Vive immerso nelle sensazioni procurategli dal senso della vita e il suo organo dominante è il fegato.

Caratteristiche animiche

L'elemento animico che lo caratterizza è il sentire, ma un sentire lento, tendenzialmente apatico rispetto a quanto gli accade intorno. Quanto più si addentra nel proprio benessere, tanto più si adatta al mondo esterno con indifferenza. La sua attività interiore non è di carattere volitivo o rappresentativo, ma prevalentemente senziente, quindi passiva. Nonostante sia pieno di energie interiori è ben poco eccitabile e indifferente agli stimoli; ha uno scarso interesse sia per l'interiorità sia per il mondo esterno.

Il suo tempo è il presente; ma un presente vissuto con calma; pacatamente. Non pensa al domani, vive l'oggi, ma è avverso alla vitalità, ne ha quasi timore ed è difficile chiamarlo all'attività, farlo entrare in un processo. Tuttavia, una volta entrato, è difficile farlo smettere.

È goloso, pigro, senza interessi, tendenzialmente materialista. Non ama ma è fedele, costante, equilibrato, affidabile e perseverante. Non prende posizione, piuttosto si schiera con la parte più sicura.

Espedienti pedagogici

«Per smuovere un flemmatico ci vuole l'Apocalisse».

Tende a essere apatico e, quali educatori, dobbiamo tentare di risvegliare in lui interesse per il lavoro altrui. Al flemmatico vanno mostrati i pregi delle azioni, degli interessi e dei lavori degli altri. Se sviluppa questo interesse si mette in moto.

Il flemmatico è un pedante, pertanto bisogna fargli fare cose nuove, fargli apprendere l'arte del cambiamento, fargli sperimentare la diversità, la varietà. Se impara una cosa nuova poi non fa altro, per questo è bene fare in modo che cambi.

Bisogna ricordarsi di mettere il flemmatico alla prova da solo perché ama la coralità e in coro impara bene, ma ha più difficoltà nell'imparare individualmente.

Un buon espediente pedagogico può essere dargli un certo preavviso rispetto alle attività, in modo che abbia il tempo di prepararsi interiormente, di concentrare le forze e di trovare l'impulso all'azione. Non tollera la fretta e, se gliela imponiamo, lo vive come unsopruso; non gli importa che i fatti richiedano celerità, l'unica cosa che gli preme è che lo distogliamo dalla sua comodità.

La parola d'ordine con il bambino flemmatico è "interesse per gli altri".

Espedienti didattici

In pittura: il flemmatico dipinge con tranquilla, pacata insistenza. Il suo colore è il VERDE.

Nel modellaggio: non gli si può togliere la creta dalle mani; non finisce mai.

Disegno di forme: torrenti, linee curve.

Narrazione: molti aggettivi, sorprese.

Storia: armi, macchine, attrezzi.

Geografia: prodotti tipici.

MALINCONICO

Se il predominio è della parte più densa, del corpo fisico, allora esso non è più uno strumento al nostro servizio ma ne siamo in qualche modo schiavi. Il fisico deve essere uno strumento dominato dalle parti costitutive superiori, ma se è lui a dominarle con la sua densità, l'uomo si sente ostacolato e ne consegue una disarmonia, un intimo e profondo senso di pesantezza. L'uomo allora è costretto a lottare, a dirigere molte forze verso l'interno, forze che altrimenti potrebbe dedicare spensieratamente alla vita. Così sorge il temperamento malinconico.

Il senso di malinconia proviene proprio dal sentire il profondo impulso di rivolgere le proprie forze all'attività nel mondo, ma di esserne impedito dal fisico, che le richiama su di sé in una continua lotta per l'azione. Il fisico, per il malinconico, è come un mulo ostinato che si rifiuta di muoversi. Ciò gli causa sofferenza, umore tetro, fragilità emotiva, facili abbattimenti, pessimismo, disposizione alla rinuncia, sfiducia nelle proprie capacità.

Nel bambino, invece, la predisposizione melanconica si fonda sul predominio dell'io nei primi anni di vita, la quale causa una maturazione precoce.

Dalla testa ai piedi – caratteristiche fisiche del malinconico

Il bambino malinconico è alto, magro, spigoloso, rigido; ha mani e piedi grandi, i suoi arti sono lunghi e pesanti, quasi a ciondoloni. Ha la testa piccola, tratti ben formati ma delicati, pallido; lo sguardo è riflessivo, basso, come di chi *vuole vedere ma al tempo stesso non vuole*. Ha il passo pesante di chi trasporta un peso sulle spalle.

L'aspetto più interessante è la presenza in lui di qualcosa di vecchio, indicatore di una maturità precoce. La sua profonda essenza appare molto prima rispetto a quanto avvenga nei bambini con temperamenti diversi, perché la sostanza corporale viene posseduta troppo presto dallo spirito del bambino, l'io vuole impadronirsi troppo presto del fisico e ne viene in qualche modo irrigidito.

In genere, il bambino malinconico non mangia molto ed è portatore di una fisicità fragile; infatti, con un fisico debole l'io fa meno fatica a superare la materia e a compenetrarla come se si desse

forma all'argilla piuttosto che al marmo. Già nel fisico, quindi, si mostra ben presto la personalità dell'essere umano ancora bambino.

Il senso dominante nel malinconico è il tatto, l'organo sono i polmoni, mentre dal punto di vista fisico domina l'organizzazione sensoria.

Caratteristiche animiche

Ha una spiccata vita interiore e vive nella percezione, di se stesso più che del mondo.

L'evoluzione prematura usa e consuma forze riservate al futuro, difatti l'anima del bambino malinconico è affine al tempo passato, perché è sicuro, è già avvenuto, non serba sorprese. Nel passato il malinconico può vivere nella sua natura nostalgica. Ha paura del futuro, del nuovo, del mondo che lo circonda; vive sempre nel dubbio e nei sensi di colpa.

Il suo elemento animico naturale è il pensare; è un riflessivo, un rimuginatore; ha ottima memoria, non dimentica, non perdona. È egoista; il suo motto inconscio è "fare mio, fare mio".

Nel lavoro e nel sociale è serio, coscienzioso, ricco di talenti. Tende a darsi per sconfitto prima ancora di cominciare, ma è anche dotato di grande sensibilità artistica e di profondità d'animo.

Quando in un malinconico si presentano i tratti del piccolo genio occorrerà sviluppare l'armonia con gli altri temperamenti per evitare che si sviluppi un'esagerata unilateralità.

Espedienti pedagogici

Come tutti quelli che soffrono è dotato di grande empatia, ma è anche egocentrico e crede di soffrire solo lui. Se gli facciamo sentire che soffriamo quanto lui, allora gli leviamo parte del fardello, lo alleggeriamo animicamente e alleviamo le sue sofferenze.

Il malinconico deve sviluppare un cuore pietoso per il destino altrui. Facendo leva sul sentimento di compassione, di pietà, possiamo fare in modo che si dimentichi di sé e si dedichi agli altri. È molto responsabile se gli diamo il compito di assistere o di aiutare un compagno in difficoltà. Ha bisogno di gratificazioni, ma non lo si deve adulare gratuitamente, perché è molto severo con se stesso e rischieremo di deluderlo, facendogli presentire che non siamo del tutto sinceri.

La parola d'ordine con il bambino malinconico è "empatia".

Espedienti didattici

In pittura: ha paura del foglio bianco – "E se poi sbaglio?" – Ma può anche farsi prendere dal dipinto, allora dipinge anche col ferro del pennello, fa delle righe o dei veri e propri solchi sul foglio. Il suo colore è l'AZZURRO-VIOLETTO.

Nel modellaggio: è insistente, rifinisce la forma nei dettagli.

Disegno di forme: cristalli, linee rette.

Narrazione: soffermarsi sui particolari.

Storia: biografie.

Geografia: città e monumenti.

Disposizione della classe e approccio individuale

Anche se, in linea di massima, nei primi sette anni tutti i bambini sono sanguinici, il vero e proprio carattere emerge dopo, nel secondo settennio.

Se faccio sedere un collerico a fianco ad un malinconico alla fine dell'anno il collerico avrà fatto allenamento e sarà bello in forma, mentre il malinconico sarà pieno di ematomi e avrà un gran bisogno di arnica. Bisogna far sedere il collerico vicino al collerico, il malinconico con il malinconico... e così via. I bambini vanno raggruppati per temperamenti.

Steiner suggerisce di disporre i malinconici riuniti in fondo alla classe, in prima fila i flemmatici e ai due lati i collerici e i sanguinici.

Nel rivolgersi alla classe bisogna sempre stare attenti a rivolgersi a tutti:

- Se si chiede un giudizio ci si rivolge prevalentemente ai malinconico.
- Se si deve chiedere qualcosa di generico ci si rivolge prevalentemente ai sanguinici.
- Il collerico va spronato: "Oggi facciamo una cosa difficile; vediamo se ce la fai".
- Al malinconico si dice: "Ti sembra nuovo, ma l'hai già fatto mille volte".
- Al sanguinico si possono presentare pure cose vecchie, tanto gli sembrano nuove.
- Al flemmatico si possono far ripetere le stesse cose, cose che già conosce, nelle quali si sente a suo agio.

In tutte le materie bisogna sapere esattamente come rivolgersi a ciascun temperamento. Ciò conferirà al nostro insegnamento la giusta completezza. In generale, l'equilibrio del sanguinico è per metà raggiunto quando ama l'insegnante; del collerico quando stima l'autorità del suo maestro, che gli pone sempre nuove sfide; del malinconico quando l'insegnante ha sofferto molto nella sua vita e prende sul serio la sua malinconia; del flemmatico quando ha iniziato ad amare l'insegnante almeno un po' e che ami pure i suoi compagni.

Temperamento dell'insegnante e suo effetto sullo sviluppo

Maestro collerico

Sbatte la porta; vuole fare tutto a modo suo; ha un tono di voce che fa paura ai bambini. Ciò che si manifesta nei bambini (40 anni circa) a causa del suo temperamento sono malattie del ricambio, artrite, cattiva digestione.

Maestro flemmatico

È disinteressato. Il suo temperamento porterà a malattie respiratorie, nevrastenia, nervosismo, malattie del sistema nervoso.

Maestro malinconico

Troppo concentrato su se stesso. Nessun rapporto fra il maestro e il bambino, nessun calore. Il suo temperamento porterà a malattie della respirazione, della circolazione, del sangue; infarti.

Maestro sanguinico

Reprime la vitalità, salta di palo in frasca, cattura l'attenzione poi la distoglie lui stesso; i bambini diventano demotivati. Il suo temperamento porterà a mancanza di vitalità e di gioia di vivere.

Principi di autoeducazione per il maestro.

1. Controllo dei pensieri: esercizi di concentrazione.
2. Sviluppo della volontà.
3. Controllo dei sentimenti.
4. Trovare l'aspetto positivo delle cose.
5. Spregiudicatezza.

Il flemmatico deve esercitare specialmente la volontà; il malinconico la positività; il collerico i sentimenti; il sanguinico il pensiero.

Tabella riassuntiva

	COLLERICO	SANGUINICO	FLEMMATICO	MALINCONICO
DOMINANZA NEL BAMBINO	corpo astrale	corpo eterico	corpo fisico	io
DOMINANZA NELL'ADULTO	io	corpo astrale	corpo eterico	corpo fisico
SISTEMA	circolatorio	nervoso	linfatico	sensorio
ORGANO	cuore	reni	fegato	polmoni
SENSO	equilibrio	movimento	vita	tatto
ETÀ DELLA VITA	adolescenza età adulta	infanzia e fanciullezza	vecchiaia	età adulta mezza età
REGNO AFFINE	umano	animale	vegetale	minerale
ELEMENTO	fuoco	aria	acqua	terra
ATTIVITÀ INTERIORE	tanta	scarsa	scarsa	tanta
INTERESSE PER IL MONDO	tanto	tanto	scarso	scarso
PATOLOGIA	frena la crescita del fisico - compatto - pazzia furiosa	indebolimento sistema nervoso, follia, schizofrenia	manie depressive, demenza, idiozia	idee fisse, ossessioni, idiozia, depressione
ALIMENTAZIONE	poco zucchero perché lo eccita	poco zucchero perché lo eccita		bisognoso di zuccheri
ALIMENTAZIONE	cibo ben condito e cucinato bene	fa piccoli bocconi, ama le cose ben preparate	buon cibo dai sapori forti e di ogni tipo	schizzinoso, ama i dolci
VEGLIA-SONNO			dovrebbe dormire di meno	
OPERAZIONE	divisione	moltiplicazione	addizione	sottrazione
GRAMMATICA	verbo	aggettivo		sostantivo
TEMPO VERBALE	futuro	presente	presente	Passato

COLORE	rosso	giallo-arancio	verde	azzurro-violetto
PITTURA E DISEGNO	vulcani, abissi, colori forti, supera gli ostacoli	molti colori splendenti. movimento e dettaglio.	noiosi. non conclude niente.	artista, colori armonici forti, si perde nei dettagli.
GEOGRAFIA	contadini e lavoratori	paesaggi	prodotti tipici	città e monumenti
STORIA	battaglie	opere di artisti	armi, macchine, attrezzi	biografie
RACCONTI PEDAGOGICI	storie o descrizioni di fatti in cui un agire precipitoso ha avuto conseguenze pericolose e ridicole. ha bisogno di essere sfidato.	storie vive, descrizioni stimolanti, molte immagini e variazioni, fare cose diverse.	storie piuttosto uniformi, raccontate in modo uniforme, dare dei compiti e consigliare di portarli a termine.	raccontare cose tristi: ma lo spirito umano vincerà! immergersi in questa atmosfera. impegnarli come aiutanti dei deboli.
FORME	lingue di fuoco lemniscate – rette irraggianti	vortici linee curve	torrenti linee curve	cristalli linee rette
NARRAZIONE	azione, azione, azione	molte pause	molti aggettivi, sorprese	soffermarsi sui particolari
SCIOGLILINGUA	fuoco: ispide, strabiche, stolidi – substrenue a stizza – stranezze a nozze alza – stracce tazze strette e false	aria: remi rada – ruspe ruvide – risi recan – rupi rollan – rogito rosso.	acqua: scioglilingua fluidi, lettera "l"	terra: "mn" nemmeno nonno non mi munge mule
RITMI	giambo breve-lungo	anapesto breve-breve-lungo	dattilo lungo-breve-breve	trocheo lungo-breve
ASPETTO FISICO	tarchiato, compresso, corto, collo taurino, portamento eretto	magro, elegante, equilibrato	piuttosto grasso, carnosso, rotondo	grande, ossuto, con gli arti pesanti, capo inclinato
ANDATURA	risoluta, energica, i talloni calcano il terreno	danzante, piena di vita, leggera, sulla punta dei piedi	rotondeggiante, simile a un rullo compressore	lenta, postura non eretta
ECCITABILITÀ	massima	molta	scarsa	scarsa

FORZA	massima	scarsa	scarsa	molta
OCCHI	energici, attivi	vivaci, mobili	assonnati, spesso mezzi chiusi	tragici, afflitti
GESTI	brevi, improvvisi	graziosi, pieni di vita	lenti, con grande calma	rivolti verso il basso
LINGUAGGIO	pungente, accentato, deciso, che arriva subito al punto	eloquente, lingua fiorita	esitante, non fluente, le frasi non vengono completate	riflessivo, logico, chiaro
RAPPORTI	amichevoli, fintanto che gli viene riconosciuto il ruolo di guida	gentile con tutti, volubile, incoostante	gentile, ma riservato e piuttosto indifferente	pochi, simpatia solo per chi soffre come lui
ABITUDINI	deve incitare tutti	flessibile, senza abitudini fisse	gli piace la routine, abitudini fisse	lavora volentieri da solo
ABBIGLIAMENTO	individuale, che si distingue	tutto ciò che è nuovo e colorato	gusto conservatore	non si accontenta facilmente
CAPACITÀ DI OSSERVAZIONE	se interessato, percepisce, ma dimentica nuovamente	nota tutto, ma dimentica tutto	nota e ricorda tutto, se abbastanza sveglio	nota poche cose ma si ricorda bene
MEMORIA	cattiva memoria	come un colino	buona per ciò che riguarda il mondo	buona per ciò che lo riguarda
INTERESSI	il mondo, se stesso, il futuro	l'immediato presente	il presente, ma senza impegno	lui stesso e il passato
CARATTERE	imperioso, aggressivo, comprensivo a lunga scadenza	caldo, pieno di comprensione, compassionevole	obiettivo	egoistico, permaloso, pronto a sacrificarsi davanti alla sofferenza altrui, capace di grande empatia
DISPOSIZIONE	si mette in mostra, entusiasta, generoso, intollerante, impaziente	mutevole, superficiale, inaffidabile, gentile	fedele, stabile, metodico, passivo, autosufficiente	egocentrico, facilmente depresso, pauroso, tiranno, servizievole
SE CADE A TERRA IN CORTILE	trova un motivo che non ha niente a che fare con lui, dà	chiede: "sono caduto?", piange un momento quando se ne	stoico, si alza e va avanti indisturbato.	soffre incredibilmente, il mondo sta per scomparire sotto i suoi piedi e in-

	la colpa agli altri, è orgoglioso in caso di ferite	rende conto, ma dimentica presto e riparte.		torno a lui. hanno fatto apposta per fargli del male. non riesce a parlare a causa della grande sofferenza che gli strozza le parole in gola. mai minimizzare.
SE UNA GITA VIENE DISDETTA	domina la situazione e convoca un'assemblea straordinaria	si rallegra della novità e pensa a delle alternative	indifferente, non lo dimenticherà ma nemmeno porterà rancore	lo si sapeva già dall'inizio che sarebbe finita così. in qualche modo è stato fatto intenzionalmente, forse proprio per offenderlo.
SE C'È UN NUOVO INSEGNANTE	è un possibile rivale. deve presentare l'insegnante alla classe. o lo aiuterà, o lo ostacolerà.	qualcuno di nuovo!!! e si gode la situazione.	nota dopo alcune settimane che c'è un nuovo insegnante e smette di chiamarlo come quello vecchio.	nuovo nemico. si era appena abituato al vecchio insegnante. maggior dolore.
SE C'È UN COMPIUTO DA ESEGUIRE	si mette rapidamente al lavoro e lo porta a termine	lo trova facile e interessante, ma rinuncia appena la novità è passata.	ci pensa, riflette, progetta ed ha problemi a finire nel tempo prescritto.	ancora un peso da portare.
PER STIMOLARNE L'ATTIVITÀ	farne una sfida.	"fallo per me, per farmi un piacere"	tattica-shock. parlare in modo diretto e chiaro.	"se tu non lo fai, altri soffriranno!"
RIMPROVERARE PER UNA MANCANZA	ricordarla e parlarne più tardi.	subito una parola gentile!	intervenire subito.	accennare a ciò che saranno le conseguenze.
ATTEGGIAMENTO DELL'INSEGNANTE	fermo, forte, concreto, competente, coerente, schietto una sola parola.	interesse amichevole e fermezza.	forza e calma. come un bue.	simpatia, compassione, empatia.